

Asl, 16 ambulatori in zone lontane dagli ospedali

LUISA BARBERIS

Una rete di ambulatori infermieristici di prossimità per curare le persone vicino a casa. Via dal centro, la partita della “nuova sanità” si gioca nei borghi più lontani dagli ospedali, dove l’Asl sta realizzando una rete composta da 16 studi per rispondere alle più comuni esigenze dei pazienti, che spesso non sanno a chi rivolgersi per piccole necessità: una medicazione, un’iniezione, la misurazione di pressione e altri parametri.

«È un progetto pensato per arrivare ai cittadini – interviene il commissario straordinario Michele Orlando -, prevenire e rispondere ai bisogni di salute attraverso l’integrazione di più professionisti e senza bisogno che le persone debbano spostarsi». Il primo ambulatorio, a febbraio, è stato inaugurato ad Altare, a marzo sono arrivati quelli di Calice Ligure, Toirano/Boissano, Urbe e Sassello. Giovedì apriranno gli ambulatori di Cisano sul Neva e Garlenda, nel mese arriveranno nuove risposte anche in Valbormida con l’avvio degli studi di Bormida, Dego e Giussalla. Entro fine settembre verranno attivati gli studi di Pontinvrea, Andora e Arnasco, Noli e Tovo. In tempi brevi l’attività inizierà probabilmente anche a Stella. «Avremo 16 ambulatori dislocati in modo



Una rete di ambulatori infermieristici di prossimità

capillare – spiega Monica Cirone, direttore socio-sanitario dell’Asl – Questo è il primo step, ma andremo ad aprirne altri, utilizzando sedi Asl, le aggregazioni funzionali territoriali dei medici di famiglia, avvalendoci dell’aiuto di farmacie e Comuni. Assicurare ai cittadini servizi vicino a casa vuol dire monitorare le malattie croniche, prevenire ricoveri, portare risposte appropriate. Tutto in un momento in cui risorse e personale sono limitati». Questi primi mesi serviranno

per rodare il servizio e verrà offerta un’assistenza di base: rilevazione di parametri vitali, medicazioni, informazioni sui percorsi dell’Asl, educazione terapeutica, terapia iniettiva, fasciature e bendaggi, gestione enterostomie. Ma l’Asl sta già lavorando in prospettiva: «Vorremmo aggiungere un’offerta specialistica verso fine estate – conclude Cirone -, per esempio un ambulatorio di fisioterapia e anche un’ostetrica di comunità». —